

I giorni 19 e 29 gennaio 2015 le classi 3<sup>^</sup>G e 4<sup>^</sup>G del liceo scientifico Alberto Romita di Campobasso ci siamo riuniti nel laboratorio di informatica A, dove le professoresse Adele Fraracci, Morena Moscufo e, nel secondo incontro, anche la dott.ssa Carmela Basile hanno illustrato il progetto "A scuola di OpenCoesione" abbiamo visto i filmati sul sito [www.ascuoladiopencoessione.it](http://www.ascuoladiopencoessione.it) e dopo qualche domanda di chiarimento, per poter iniziare a cooperare per individuare un progetto da monitorare, ci siamo divisi in quattro gruppi; in un primo momento era stato scelto il tema dell'inclusione sociale poiché era sembrato un argomento d'interesse, formativo e di attualità (esso comprende varie forme di inclusione tra cui l'assistenza ad anziani, sostegno ai disoccupati ai migranti e alle persone disagiate); il problema riguarda anche la nostra regione che, per quanto essa sia una piccola realtà, presenta molti centri d'accoglienza ed è una delle regioni italiane con il maggior numero di immigrati. Ma nel monitorare i progetti finanziati dall'Unione Europea in Molise, sul sito [www.opencoessione.gov.it](http://www.opencoessione.gov.it), abbiamo notato la carenza di progetti significativi riguardante l'ambito scelto, poiché la maggior parte dei finanziamenti era rivolta al sostegno di aziende private, ed anche i pochi progetti trovati non suscitavano abbastanza interesse. ☺

☺

Navigando sul sito ci siamo resi conto che la distinzione in aree tematiche non è netta, esse spesso hanno carattere di trasversalità. Per questo motivo, l'attenzione si è spostata sulla tematica dei trasporti in quanto la regione Molise è una regione che non ha una rete stradale e autostradale che le consenta di incentivare lo sviluppo economico e la mobilità dei cittadini. Perciò ogni gruppo ha avuto modo di navigare e, successivamente presentare un progetto agli altri. Dopo aver analizzato attentamente tutte le proposte e dopo animato dibattito, abbiamo deciso di monitorare il progetto "Bretella di collegamento meridionale A1-A14 (S.Vittore – Termoli)" poiché esso ha suscitato interesse e polemiche presso l'opinione pubblica. Tra gli altri aspetti che ci hanno incuriosito c'è la questione che negli ultimi venti anni è stata già stanziata una considerevole somma di denaro per la realizzazione della stessa, tra cui anche i duecento milioni di euro stanziati dalla comunità europea nell'ambito delle politiche di opencoessione, ma ad oggi i lavori non sono ancora stati iniziati e probabilmente non inizieranno neppure in futuro. Quindi ci siamo chiesti se questi soldi verranno investiti diversamente o se torneranno alla comunità europea. ☺

☺

Individuato l'argomento, sono stati assegnati i vari ruoli in base alle abilità e alle competenze di ogni studente. In seguito ci siamo riuniti svolgendo ognuno il proprio homework, procedendo all'utilizzo della tecnologia per ricercare, motivare, spiegare e raffigurare la scelta del progetto attraverso la realizzazione di un logo e l'iscrizione al sito di Opencoessione. ☺

☺

In questa fase i gruppi sono stati guidati nello svolgimento dei propri compiti oltre che dalle professoresse anche dalla dott.ssa Carmela Basile referente della Provincia per il nostro progetto e funzionario in Programmazione strategica politiche comunitarie, Centro Europe Direct, Rete Euroguidance che ha anche parlato del progetto che avremmo monitorato. ☺

☺

Gli homework di tutti i gruppi sono stati sottoposti alla visione e alla correzione delle

docenti sopra nominate, e poi condivise sul social media manager e dai PR sul profilo Twitter di Opencoesione attraverso l'account Romita Openmind, nome deciso dagli studenti durante l'incontro.Ⓔ

Breve descrizione del progetto: a quali domande risponde? Cosa volete sapere? Il progetto scelto per essere monitorato è la costruzione dell'autostrada Termoli-San Vittore. Il decreto "sblocca Italia" dell'agosto 2014 ha bloccato la costruzione dell'infrastruttura nonostante i fondi già stanziati. La cittadinanza e noi con loro ci chiediamo: che fine faranno i fondi? Torneranno indietro o saranno impiegati per altri progetti? Quali sono le eventuali ipotesi progettuali?Ⓔ

Ⓔ

I progetti sostitutivi ipotizzati rappresentano comunque un'opportunità di sviluppo per il nostro territorio?Ⓔ

• &—6÷'6S quali dati (da OpenCoesione + altri) e quali fonti di informazione volete utilizzare? I dati e le fonti di informazione che utilizzeremo sono siti istituzionali, giornali nazionali e locali, TV locali e web. • V AER format per raccontare il progetto? Descrivi quali avete scelto e perché (vedi slide "Come raccontare il progetto") I format che abbiamo deciso di utilizzare per raccontare il progetto sono un video e una presentazione che organizzeremo a scuola, alla presenza anche dei rappresentanti delle istituzioni, oltre che degli studenti, dei genitori e dei docenti del nostro liceo. • Ricerche aggiuntive: scegli 3 tra i metodi di ricerca disponibili alla slide "scegli una tecnica di ricerca" I metodi di ricerca aggiuntivi che abbiamo deciso di utilizzare sono: - ricerca di dati secondari - interviste - diari e reportistica Ⓔ

Ⓔ

Ⓔ

• 7G ategie e canali di divulgazione: quali strumenti di comunicazione volete utilizzare per divulgare il progetto? Perché? Gli strumenti che utilizzeremo per divulgare il progetto saranno comunicati stampa da inviare agli organi di stampa, i quali, ci permetteranno di far conoscere i risultati del nostro progetto ad un pubblico più ampio.Ⓔ

Parole chiave per riassumere il progetto Nuova strategia o fallimento?Ⓔ

Persone o organizzazioni da coinvolgere: chi volete intervistare? Chi vi può aiutare? Abbiamo intenzione di ricercare notizie mirate attraverso interviste ai rappresentanti d'indirizzo della Regione Molise e a dirigenti e dipendenti della tecnostruttura. • `alore per la comunità: in quale modo il vostro progetto avrà impatto sul territorio? Come lo misuriamo? L'impatto del progetto sul territorio risiede nel sensibilizzare la cittadinanza molisana sul tema e a partecipare ad una decisione dell'ente. L'efficacia del progetto infatti è misurabile proprio attraverso la partecipazione e l'impegno di noi studenti e della nostra capacità di coinvolgere la cittadinanza e i i rappresentanti istituzionali. Il momento conclusivo dell'evento organizzato a scuola e la diffusione del video realizzato potrà darci la misura dell'efficacia del nostro progetto.Ⓔ

Ⓔ

Ⓔ

Ⓔ

Il Data JournalismⒺ

Ⓔ

1782441\_857200530987699\_8926908739543248409\_oⒺ

Il Data Journalism è un giornalismo basato sui dati, che sviluppa ricerca e inchiesta

giornalistica puntando sull'uso di programmi e strumentazioni informatici, quali mappe digitali, database, software, al fine di raccontare una notizia o presentare un fenomeno attraverso un'analisi quantitativa e, al contempo descrittiva, dei dati e procedendo a una visualizzazione dei medesimi. In tal modo le notizie vengono approfondite, contestualizzate, chiarite nel loro significato e visualizzate consentendone una lettura agevole e una comprensione semplificata. Come nel giornalismo tradizionale è però importante, prima di tutto, individuare la storia che si vuole raccontare e capire qual è l'obiettivo finale del lavoro. Per riuscire in un buon lavoro occorre, quindi, partire da una giusta domanda per procedere in modo mirato nella ricerca. Ciò è quanto è emerso dallo studio effettuato in merito e icasticamente potrebbero bastare i seguenti esempi: 1) sul sito: <http://www.lastampa.it/cronaca/speciali/trm/infografica> appare chiaro che il data journalism, a differenza del tradizionale giornalismo, è composto da parti descrittive limitate, mentre vi è abbondanza di grafici e mappe contenenti dati, a carattere interattivo. Nell'esempio preso in considerazione, la mappa interattiva rappresenta una struttura, nello specifico il termovalorizzatore di Torino, in cui è semplificato il suo funzionamento per una migliore comprensione. Sono presenti anche diversi link che, se cliccati, aprono altre finestre contenenti dati specifici ma, in ogni caso, semplificati;Ⓔ

2) sul sito: <http://www.lastampa.it/.../data-journalism/l-italia-che-pedalanon> si trovano mappe interattive, bensì grafici interattivi. Anch'essi risultano di facile comprensione, questo perché un bravo data journalism non deve essere solo in grado di immagazzinare dati, ma deve anche saperli semplificare per una migliore divulgazione e comprensione. In questo esempio, a differenza di quello precedente, sono presenti immagini anche corredate di relative didascalie, ossia vi è la presenza di informazioni scritte, in via esplicativa e semplificata.Ⓔ

Attraverso i due esempi riportati si può notare, in maniera evidente, che il data journalism utilizza, semplificandoli, i dati come strumento nevralgico e, al contrario del giornalismo tradizionale, usa 'poca scrittura'. Quando è necessario ricorrere ad essa per meglio esplicitare e descrivere la notizia, utilizza, per lo più, un linguaggio medio.Ⓔ Quel che si è notato è che il data journalism, servendosi delle nuove tecnologie per divulgare le informazioni, elabora articoli che riescono a suscitare interesse e ad attrarre l'attenzione, anche grazie alla cura dell'aspetto 'estetico' e delle combinazioni cromatiche offerte, sono infatti presenti molti colori. Inoltre il fatto stesso di utilizzare mappe e grafici interattivi, permette di attrarre l'attenzione e la curiosità del pubblico, spingendolo a 'smanettare' e a entrare, anche da protagonista, dentro la notizia. Insomma il data journalism, pur trattando argomenti anche molto complessi, risulta capace di facilitarne la comprensione e di attirare l'attenzione di un pubblico anche molto giovane, per il quale risulta più divertente e semplice l'apprendimento di temi anche molto lontani dal proprio "piccolo" mondo.Ⓔ

Ⓔ